

Ofo: “Le bici gialle stanno funzionando”

Pubblicato: Mercoledì 22 Novembre 2017



Varese è una scommessa per la Ofo, azienda cinese fondata a Pechino da Dai Wei, piccolo genio che già da studente ha avuto l'intuizione delle bici in condivisione da gestire attraverso una app del cellulare. Nel linguaggio dei manager il City manager Marco Menichetti spiega che “Varese è un modello nuovo per Ofo e ha dei punti interrogativi ma i risultati dei primi giorni sono incoraggianti”.

Già, perché **l'azienda guadagna** se l'uso è frequente e una città con tante salite come Varese non invoglia. Inoltre vanno sostenuti i costi di recupero delle biciclette, che in maniera naturale (l'uomo cerca soluzioni contro la fatica) tendono ad andare dalla pianura verso la discesa e lì si fermano.

Tuttavia la novità sta suscitando un interesse enorme. E anche curiosità. Le bicicletta, ad esempio, chi le recupera?

“Abbiamo avviato una collaborazione con una cooperativa sociale del territorio, la **Naturcoop**, che cura anche la manutenzione”.

Ma il manager non vuol essere più preciso. C'è molta **concorrenza oggi tra Ofo e Mobike**, e nessuno vuole spiegare al competitor come lavora.

Una notizia è che Ofo porterà altre 50 bici a Varese nelle prossime settimane.

Mobike non sappiamo quando sbarcherà.

Sappiamo inoltre che un camion con due o più ragazzi pattuglia la città, da giorni, e **carica a una certa frequenza le bici**. L'obiettivo è riportarle nei luoghi dove la gente sarà più portata a utilizzarle.



“**Il servizio si ripaga con l'utilizzo** – spiega Menichetti – dunque il recupero bici è importante ma va creato un sistema virtuoso per cui le bici stiamo il più possibile dove l'utilizzo si possa rigenerare da solo. L'obiettivo è che le bici siano usate molto e usate bene. Devo dire che **Varese sta dimostrando** finora un uso corretto”.

Sull'utilizzo dei dati, la domanda è diretta: che cosa ne faranno?

“Li usiamo correttamente per valutare come si muove la città. Per questo li metteremo anche a disposizione dell'amministrazione”.



(Le bici in tribunale, foto Paolo Valenzano)

Però, ragioniamo noi, **la app ha il mio telefono**, la mia carta di credito e vede come mi sposto. Se passo tutti i giorni davanti a un negozio di fiori, mi arriverà la pubblicità dei fiori?
“No” afferma Menichetti.

Beh, d'altronde **facebook questo fa**. Ti spia con il tuo consenso, ti profila, indirizza le proposte e le persone con cui chattare.

Ofo ha i nostri dati, certo, ma in cambio ci fornisce il servizio e possiamo lasciare la bici dove vogliamo. E' il principio della condivisione. Io ho un profilo, e lo uso su qualunque bici.

Domande tecniche: come mai molte bici sono senza pedale?

“Sono vandalismi – dice Menichetti – alcune vengono anche trovate senza altri componenti”. Come mai a volte non si sbloccano? “Spesso può accadere che un utente ci abbia segnalato **un uso scorretto** della bici che dunque rimane bloccata. L'obiettivo è però ritirarla entro la giornata”.

I dati forniti dall'assessore Andrea Civati indicano che su 300 bici, a Varese, nei primi giorni vi sono stati 1500 utilizzi giornalieri.

Diciamo che la statistica suggerisce questo: 5 al giorno per ogni bici.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it

